

Liberi professionisti senza cassa: chi sono?

scritto da Mariano Acquaviva | 25/12/2023



Quali sono i lavoratori autonomi che, non avendo una cassa di previdenza privata, devono obbligatoriamente iscriversi alla gestione separata dell'Inps?

Tutti coloro che svolgono con costanza un'attività lavorativa devono pagare i contributi previdenziali affinché, un giorno, possano essere restituiti sotto forma di pensione. Per i lavoratori dipendenti, l'obbligo è assolto direttamente dal datore, mentre gli autonomi devono pagarsi in proprio la cassa privata. È in questo contesto che si pone il seguente quesito: **chi sono i liberi professionisti senza cassa?**

Come vedremo, esistono alcune professioni che, per una ragione o per un'altra, sono prive di una cassa di previdenza propria e, pertanto, sono costrette all'iscrizione alla **gestione separata Inps**. Approfondiamo l'argomento.

Lavoratore autonomo e libero

professionista: differenza

I **liberi professionisti** sono lavoratori autonomi obbligati per legge a **iscriversi a un albo** per poter esercitare il proprio mestiere. Si pensi agli avvocati, agli ingegneri, agli architetti, ai medici, ecc.

Non tutti i lavoratori autonomi sono quindi liberi professionisti: si pensi ad esempio all'**idraulico** e al meccanico, i quali svolgono un'attività manuale e non intellettuale.

Cosa sono le casse di previdenza private?

I lavoratori autonomi iscritti negli **albi professionali** (avvocati, ingegneri, commercialisti, architetti, ecc.) non versano i contributi all'Inps bensì alla propria **cassa previdenziale privata**.

Le casse private sono gli enti gestori della **previdenza obbligatoria** per i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Come l'Inps per i lavoratori dipendenti e per artigiani, commercianti, coltivatori diretti e collaboratori, il loro compito fondamentale è il pagamento di **prestazioni pensionistiche** finanziate dalla raccolta di contributi dei lavoratori iscritti.

Chi sono i liberi professionisti senza cassa?

Sono "**senza cassa**" i liberi professionisti (e, più in generale, i lavoratori autonomi) che non possono versare i contributi a una **cassa di previdenza privata** in quanto, per la loro specifica categoria, non ne esiste una.

Quali sono i liberi professionisti senza cassa?

Costituiscono un esempio di **professionisti senza cassa**:

- gli **artisti** (pittori, scultori, scrittori, ecc.);

- i **consulenti generici** (informatico, legale, ecc.);
- gli **insegnanti privati**;
- tutti coloro che svolgono **professioni nuove** nate con l'avvento del digitale, come ad esempio i web designer, i **copywriter** e i content creator;
- i **fotografi**;
- i **cuochi**;
- i **fisioterapisti**;
- gli **amministratori condominiali**, quando la professione sia esercitata abitualmente e con costanza.

Professionisti senza cassa: cos'è la gestione separata?

Tutti i professionisti e i lavoratori autonomi senza cassa previdenziale devono iscriversi alla **gestione separata dell'Inps** per versare i contributi in base al reddito dichiarato.

La gestione separata, infatti, è un **fondo pensionistico** istituito appositamente per assicurare la tutela previdenziale ai lavoratori che, altrimenti, rischierebbero di essere esclusi.

Chi deve iscriversi alla gestione separata Inps?

Tutti i **lavoratori autonomi**, liberi professionisti o meno, che non possono versare i contributi alla propria cassa previdenziale perché inesistente (oppure per altra ragione che ne impedisce l'adesione), devono iscriversi alla gestione separata Inps entro **trenta giorni** dall'inizio dell'attività lavorativa.

Per la precisione, tra le categorie di coloro che sono **obbligati all'iscrizione**, vi sono:

- i **lavoratori autonomi titolari di partita iva** che non abbiano una cassa previdenziale di categoria;
- i **lavoratori autonomi occasionali**, se i compensi percepiti nell'anno

superano il limite di 5.000 euro;

- i lavoratori che forniscono **collaborazione coordinata e continuativa** (co. co. co.);
- i **professionisti con cassa previdenziale**, nel caso in cui non siano iscrivibili e non versino il contributo soggettivo.

Il contributo alla gestione separata Inps è **a carico del professionista**, che può addebitarlo in fattura al proprio cliente, come 4% dei compensi lordi.

I liberi professionisti iscritti alla gestione separata versano in autonomia i propri contributi, tramite **modello F24**.